ORIGINALE

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

Seduta in data 7 FEB. 2019 Deliberazione N. 116

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente Giovanni LOLLI

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	☒	☐
2. BERARDINETTI Lorenzo	☒	☐
3. D'IGNAZIO Giorgio	☐	☒
4. PAOLUCCI Silvio	☐	☒
5. PEPE Dino	☒	☐
6. SCLOCCO Marinella	☒	☐

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". – Presa d'atto degli esiti del Gruppo di Lavoro istituito con DGR 458 del 29/6/2018

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il D.Lgs 13 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche ed integrazioni che, alla parte Terza, Sezione II, definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, ed in particolare l'art.94 che disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo n.51/9 del 16.12.2015 recante: " D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque." che approva il Piano di Tutela delle Acque, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 492/C dell'8 luglio 2013, unitamente ai

documenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa, così come emendato dalla 2^ Commissione consiliare nella seduta del 10 dicembre 2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo n.51/10 del 16.12.2015 recante: "D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"- Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque e contestuale avvio dell'aggiornamento del Piano approvato." che approva l'avvio delle attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale secondo le previsioni dettagliate nell'Allegato "Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque: programma e contenuti", così come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 710/C del 27 agosto 2015 e così come emendato dalla 2^ Commissione consiliare nella seduta del 10 dicembre 2015.

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo ed in particolare gli articoli n.21, 22, 23, 24 e 25 in materia di aree di salvaguardia delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano;

VISTO l'allegato in appendice al Quadro Programmatico del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, (R1.4 - App.01) dal titolo "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano";

CONSIDERATO che l'art. 21 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/06, prevede che:

- *"entro due anni dalla data di adozione del PTA, gli Enti d'Ambito, provvedono all'individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta (ZTA) e zone di rispetto (ZR), nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione (ZP) e trasmettono per l'approvazione la proposta di delimitazione alla Giunta Regionale".*
- *"Il provvedimento di delimitazione delle aree di salvaguardia, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, è inviato alle Province ed ai Comuni interessati. Le Province provvedono a:*
  1. *recepire nei propri strumenti di pianificazione territoriale i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia;*
  2. *emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree di salvaguardia;*
  3. *vigilare sul rispetto dei vincoli.*

  I Comuni provvedono a:
  1. *recepire nei propri strumenti di pianificazione territoriale i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia;*
  2. *emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree di salvaguardia;*
  3. *notificare ai proprietari dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia i provvedimenti di definizione con i relativi vincoli. "*
- *"Per la delimitazione delle aree di salvaguardia gli Enti D'Ambito fanno riferimento, oltre che ai principi generali definiti dalle vigenti linee guida, alle tecniche operative di cui all'appendice al Quadro Programmatico "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia" (R1.4 - App.01), che individua i criteri per la definizione di tali aree nonché la documentazione tecnica da presentare alla Regione per la proposta di cui al precedente comma 1".*

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 29/6/2018 avente ad oggetto "*Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". Presa d'atto della proposta pervenuta da ERSI e definizione procedura di consultazione pubblica e approvazione.*", con la quale, tra le altre cose, si è proceduto a:

- di prendere atto della proposta formalizzata dall' Ente Regionale Servizio Idrico Integrato, con nota prot. 780 del 16.10.2017, acquisita al prot. Regionale con n. 0265697 del 17/10/2017, quale proposta dell'Autorità d'Ambito in riferimento all'art.94 c.1 del DLgs 152/2006, in Allegato 1 alla stessa Deliberazione, consistente nello studio "*Individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di*

acque sotterranee e delle derivazioni di acque superficiali destinate al consumo umano così come previsto dal DLgs 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo" (Allegato 2, in formato digitale, alla stessa Deliberazione);

- di stabilire che l'Ente Regionale Servizio Idrico Integrato, con la collaborazione del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, organizzi almeno due giornate di partecipazione pubblica (a L'Aquila e a Pescara) sul tema coinvolgendo adeguatamente gli enti pubblici e i portatori di interesse;
- di demandare, al competente Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, la
  - la verifica della coerenza e compatibilità della proposta in oggetto con il quadro pianificatorio della Regione Abruzzo attraverso il confronto tra i Servizi competenti nella redazione e gestione dei Piani regionali di carattere ambientale (Piano Gestione Rifiuti, Piano Cave, ecc.) e, ove necessario, anche con gli altri Dipartimenti competenti per aspetti trasversali (agricoltura, attività produttive, salute umana ecc.);
  - il coordinamento del gruppo di lavoro, composto come di seguito, per la definizione della proposta di normativa tecnica da attuare nelle zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale unitamente alla perimetrazione delle aree di salvaguardia:
    - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
    - Servizio Gestione e Qualità delle Acque
    - Servizio Gestione Rifiuti
    - Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive
    - Servizio Gestione Demanio Idrico e Fluviale
    - Servizio Valutazioni Ambientali
    - Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA
    - Dipartimento DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca;
    - Dipartimento DPF Dipartimento per la Salute e il Welfare;
    - DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università Dipartimento
    - DPH Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio - Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio;
    - ERSI;
    - ARTA Abruzzo.
- di stabilire in mesi 6, salvo proroga motivata, la durata per le conclusioni delle valutazioni suddette;

PRESO ATTO che in data 06.09.2018, 25.09.2018 e 23.10.2018 sono state svolte le riunioni del Gruppo di Lavoro come da verbali allegati (rispettivamente **Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3**) per l'analisi congiunta della proposta pervenuta dall'ERSI e la definizione della normativa tecnica da attuare nelle suddette zone;

VISTA la nota del Direttore del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali, che ha avuto con la suddetta Deliberazione l'incarico di coordinare il Gruppo di Lavoro, prot. RA/0016688/19 del 18/01/2019 (**Allegato 4**) in cui vengono riepilogati i risultati dei tavoli precedenti e convocata la riunione finale del Gruppo di Lavoro allegando un documento sintetico con gli elementi di criticità da affrontare

PRESO ATTO del verbale dell'ultima riunione del Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 458/2018, allegato alla presente come parte integrante e sostanziale al presente atto (**Allegato 5**) con cui il gruppo di lavoro, alla luce delle analisi svolte e degli esiti di un interlocuzione tra il Dipartimento DPC e il Ministero dell'Ambiente, rappresentati nel verbale stesso concorda sulla necessità di approfondire lo studio al fine di superare le oggettive difficoltà ad applicare il quadro prescrittivo definito dall'art. 94 comma 4 del D.Lgs 152/06 alle aree vaste perimetrate nello studio proposto come Zone di Rispetto Aggiuntive e Allargate e perviene alle seguenti conclusioni::

- concorda che la proposta di ERSI è senza dubbio un ottimo inizio per la definizione degli obiettivi di tutela delle risorse idriche di pregio e va pertanto adeguatamente approfondita per risolvere le criticità emerse.

- concorda sulla necessità che venga fatto tale approfondimento da parte di ERSI prima di proseguire l'iter approvativo al fine di non vanificare le attività svolte finora producendo un quadro normativo di difficile sostenibilità e applicazione .
- stabilisce di chiedere ad ERSI di precisare la proposta in modo da superare quanto evidenziato procedendo ad approfondimenti specifici nelle modalità e nei tempi da concordare tra il Dipartimento DPC e l'ERSI e da realizzare attraverso specifiche professionalità e competenza;
- dichiara concluse le attività del Gruppo di Lavoro e l'ottemperanza dello stesso al mandato di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 29/06/2018.

RITENUTO pertanto di dover demandare ad ERSI l'approfondimento della proposta allegata alla DGR 458/18 per superare le criticità indicate nei verbali del Gruppo di Lavoro allegati al presente atto;

RITENUTO, al fine di garantire la protezione alle risorse idriche relative alle aree individuate nella proposta, di stabilire la conclusione delle suddette attività nel minor tempo possibile e comunque entro 12 mesi;

RITENUTO che l'approfondimento suddetto debba essere sottoposto, a cura di ERSI, con la collaborazione del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali, alla necessaria partecipazione pubblica sulla proposta prima della sua adozione in Giunta, con almeno un primo step di partecipazione entro marzo 2019 e un secondo entro giugno 2019;

RITENUTO di rimandare l'approvazione della proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia, demandata alla Giunta Regionale dall'art. 21 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, all'esito delle attività suindicate, come disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano (art. 5, art. 9 , artt. da 21 a 24);

DATO ATTO che non sono previsti costi aggiuntivi sul Bilancio Regionale seguito dell'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. N° 77 del 14.09.1999;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- Afferisce all'attività ordinaria del Servizio Gestione e Qualità delle Acque, perché rientra nelle competenze affidate con DGR 425 del 18/06/2018;
- È validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'art. 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;

DATO ATTO CHE:

- il Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresse il proprio parere favorevole di regolarità tecnica ed amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;
- il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

UDITO il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A VOTI unanimi resi nelle forme di Legge;

DELIBERA

- di **prendere atto** delle attività svolte dal Gruppo di Lavoro istituito con DGR 458/2018 come da Verbali allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1, 2, 3 e 5**);
- di **dare mandato ad ERSI** dell'approfondimento della proposta allegata alla DGR 458/18 per superare le criticità indicate nei verbali del Gruppo di Lavoro sopra richiamati.
- di **stabilire** la conclusione delle attività suddette nel più breve tempo possibile e comunque entro 12 mesi dalla data di validità del presente atto;

- di **stabilire** che dovrà essere effettuata, a cura di ERSI e con la collaborazione del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali, la necessaria partecipazione pubblica sulla proposta prima della sua adozione in Giunta, con almeno un primo step di partecipazione entro marzo 2019 e un secondo entro giugno 2019;
- di **rimandare** l'approvazione della proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia, demandata alla Giunta Regionale dall'art. 21 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, all'esito delle attività suindicate, come disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano (art. 5, art. 9 , artt. da 21 a 24);
- di **precisare** che non sono previsti costi aggiuntivi sul bilancio regionale a seguito dell'approvazione del presente atto;
- di **disporre** la pubblicazione sul BURAT del presente atto e la trasmissione ai Dipartimenti interessati e all'ERSI.

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Gestione e Qualità delle Acque

UFFICIO: .Qualità delle Acque interne

L'Estensore
(Dott.ssa Sandrina Masciola)
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
(Vacante)
(firma)

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Sabrina di Giuseppe)
(firma)

Il Direttore Regionale
Dott. Arch. Pierpaolo Pescara
(firma)

Il Componente la Giunta
Lorenzo Berardinetti
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

Giovanni Lolli
(firma)

Il Segretario della Giunta
(firma)

ALLEGATO 2

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
- GRUPPO DI LAVORO -

RESOCONTO RIUNIONE DEL 06 SETTEMBRE 2018 ORE 11:00

Il giorno 06/09/2018 a L'Aquila, presso la Sala Riunioni del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, Portici di San Berardino n. 25, si è riunito il gruppo di lavoro come da foglio firme allegato.
In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 29/06/2018 – "Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale", il gruppo di lavoro si riunisce per l'analisi della proposta pervenuta dall'ERSI e la definizione della normativa tecnica da attuare nelle suddette zone.

Il Direttore Arch. Pescara e l'Assessore Berardinetti salutano i partecipanti e sottolineano come il presente tavolo di lavoro sia un importante momento di attuazione del Piano di Tutela delle Acque e, più in particolare della DGR 458/18, prima dell'adozione definitiva delle aree di salvaguardia. L'Assessore Berardinetti sottolinea la rilevanza della partecipazione di tutti i portatori di interesse e dei Comuni al procedimento di definizione e approvazione delle aree di salvaguardia e sottolinea che s'intende dare massimo impulso a tale attività.

La Dott.ssa Di Giuseppe, riepiloga il percorso che ha portato all'individuazione del presente gruppo di lavoro e lo scopo delle relative riunioni. Richiama le previsioni del D.Lgs. 152/06 e dell'Accordo Stato-Regioni-Province autonome del 12 dicembre 2002 (che distinguono le Aree di salvaguardia in zone di tutela assoluta, zone di rispetto ristrette e/o allargate e zone di protezione) e sottolinea appunto che l'art. 94 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. stabilisce che la Regione, su proposta degli Enti di Governo dell'Ambito, individui le aree di salvaguardia della acque superficiali e sotterranee erogate a terzi mediante pubblico acquedotto. Evidenzia come tale disposizione sia stata ribadita tal quale nelle norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle acque adottato con DGR 610/14 e approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/1/2015. Il Piano di Tutela nelle suddette Norme Tecniche, artt. da 21 a 25, stabilisce i criteri da seguire nella definizione della proposta da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, i tempi e i modi per la sua approvazione e le prescrizioni e vincoli da attuare nelle aree di salvaguardia. Rappresenta che la norma nazionale prevede un diverso livello di protezione per le varie tipologie di aree di salvaguardia, da graduare adeguatamente cura delle regioni. Evidenzia che fino all'approvazione delle aree di salvaguardia di cui alla proposta dell'ERSI vigono le perimetrazioni disposte dal D.lgs 152/06, ovvero: 10 metri di raggio intorno al punto di captazione quale zona di tutela assoluta e 200 metri di raggio intorno alla captazione quale zona di rispetto. La dott.sa Di Giuseppe chiarisce che la DGR 458/18 prende atto della proposta avanzata da Ersi e definisce il procedimento da seguire per pervenire all'approvazione della proposta stessa. La creazione di questo gruppo di lavoro nasce dall'evidenza che la proposta di delimitazione di ERSI interessa porzioni di territorio regionale molto estese e si rende necessario, definire la normativa tecnica da attuare in tali aree (prescrizioni e vincoli) in modo da tener in debito conto le interferenze con gli strumenti di pianificazione già vigenti e con le infrastrutture esistenti nonché contemperare adeguatamente le esigenze di protezione ambientale con le esigenze di sviluppo economico e sociale del territorio. Sottolinea che tutti i documenti/elaborati presentati da Ersi sono pubblicati e disponibili per la consultazione sul sito della Regione Abruzzo.

Il direttore ERSI Arch. Tommaso Di Biase sottolinea che la Regione Abruzzo è la prima Regione in Italia ad effettuare uno studio di tale tipo sull'intero territorio regionale, e ciò costituisce senza dubbio un vanto per

GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

una Regione ricca di acqua come la nostra. E' importante, afferma, che tale proposta venga pertanto tempestivamente approvata a protezione delle risorse idriche di pregio regionali.

La Dott.ssa Segato della Beta Studio s.r.l., descrive, attraverso delle slides, il lavoro svolto per conto di ERSI, la metodologia utilizzata in tale studio e i risultati ottenuti. Viene illustrata la tavola riepilogativa prodotta con evidenziate le diverse tipologie di zone di salvaguardia proposte e la loro estensione nel territorio regionale. Nell'ambito della discussione i rappresentanti di Beta Studio specificano che, attraverso l'analisi delle varie criticità ed un eventuale criterio di priorità da attribuire alle stesse, si può pensare di procedere alla raccolta di dati utili a definire un'individuazione di maggior dettaglio delle aree proposte.

Il Direttore Arch. Pescara invita i presenti, in riferimento agli strumenti di pianificazione già vigenti ed in base ai propri ambiti di competenza, a valutare le eventuali interferenze, incompatibilità e criticità della proposta in esame, anche in funzione della conoscenze delle attività esistenti sul territorio. Rileva che, una volta definito la proposta di normativa tecnica nelle aree di salvaguardia da parte del gruppo di lavoro sulla base del contribuito di ogni partecipante, in fase delle assemblee previste con le Amministrazioni locali, potranno essere messe in evidenza ulteriori criticità. Invita pertanto i partecipanti, in attesa della prossima riunione, a comunicare via mail il proprio contributo derivante dall'esame della proposta presentata in relazione all'ambito di competenza.

Il Dirigente Ing. Longhi evidenzia l'aspetto legato alla necessità di sottoporre a V.A.S. lo studio prima dell'approvazione. La dott.ssa Di Giuseppe, sottolinea che si era valutata non necessaria la procedura di VAS, in quanto la delimitazione delle aree di salvaguardia costituisce attuazione del Piano di Tutela delle Acque, già sottoposto a VAS. Si concorda comunque di approfondire ulteriormente tale aspetto anche con il supporto di ARTA.

Il Direttore Arch. Pescara propone una cadenza trisettimanale per le riunioni di questo tavolo di lavoro e contestualmente **fissa a martedì 25 settembre, ore 11,00, il prossimo incontro.**

Varrò inviata tramite mail ai membri del Gruppo di Lavoro gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che disciplinano gli aspetti in esame e lo shape delle aree di salvaguardia proposte

La riunione si conclude alle ore 13:05.

ALLEGATI 0 2

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
- GRUPPO DI LAVORO -

VERBALE DI RIUNIONE DEL 25 SETTEMBRE 2018 ORE 11:00

Il giorno 25/09/2018 a L'Aquila, presso la Sala Riunioni del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, Portici di San Berardino n. 25, si è riunito il gruppo di lavoro come da foglio firme allegato.

Facendo seguito alla precedente riunione del 06 settembre u.s., il gruppo di lavoro (GdL) si riunisce per la valutazione dello studio proposto da ERSI relativo all'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e per la definizione della normativa tecnica di attuazione. Dopo la prima riunione ci si era lasciati con l'impegno che ogni partecipante al GdL avrebbe visonato la proposta e fatte le valutazioni di competenza. A tutti i partecipanti sono stati inviati, contestualmente al verbale della precedente riunione:

- estratto delle norme tecniche di attuazione del PTA (Piano di Tutela delle Acque);
- proposta di normativa di ERSI;
- shape file con le aree proposte.

Il Direttore Pierpaolo Pescara chiede pertanto ai partecipanti al tavolo di procedere con l'esposizione dei propri contributi:

La Dott.ssa De Marco, rappresentante di ARTA Abruzzo, evidenzia come l'Agenzia, benchè non di propria specifica competenza e non rientri tra i compiti assegnati al GdL Regionale di cui alla DGR 458/2018, si sia concentrata, in prima analisi, sull'aspetto metodologico usato per la produzione della carta di base proposta.

In particolare il Dott. Desiderio, della stessa Agenzia, richiama l'attenzione delle Autorità Competenti su alcuni aspetti:

- nello studio e nella relativa carta presentata non sono stati considerati sorgenti o pozzi che ricadono fuori del territorio della Regione Abruzzo ma che sono alimentati da acquiferi ricadenti per larga parte all'interno del territorio regionale. In questo caso, essendo il bacino di alimentazione di tali sorgenti all'interno del territorio regionale, si rischia di tralasciare l'individuazione di aree di salvaguardia di punti d'acqua rilevanti, si pensi ad esempio alle sorgenti del Peschiera. ARTA sottolinea come l'evidenza che i limiti idrogeologici non corrispondano con quelli amministrativi imponga uno scambio di informazioni, in tal senso, con le Regioni confinanti;
- nello studio non sono considerati alcuni pozzi non attivi ma che in passato, o ancora oggi in situazione di emergenza, hanno alimentato pubblici acquedotti (es. pozzi di Sant'Egidio alla Vibrata, campi pozzi di Scerne di Pineto, pozzi di San Martino di Chieti, Pizzo di Coda, ecc). Evidenzia in proposito che la proposta di normativa tecnica di ERSI, d'altro canto, stabilisce che le aree di salvaguardia delle sorgenti/pozzi rimangono in vigore anche se le opere di captazione risultano temporaneamente disattivate;
- non sono presenti, nella proposta presentata, tutti i centri di pericolo indicati come tali dall' art. 94 comma 4 del D.lgs n. 152/06. Risulta necessario, inoltre, considerare i dati più aggiornati sui siti contaminati di cui alla DGR n.764/16.

Inoltre, ARTA ritiene utile, al fine di rendere più comprensibile la metodica utilizzata per l'individuazione delle aree di salvaguardia e permettere all'Autorità competente di effettuare le proprie valutazioni, che il lavoro sia integrato con informazioni di maggior dettaglio in merito ai:

- criteri utilizzati per la perimetrazione: si osserva infatti come dallo studio presentato sia evidente che dove si sono fatte analisi di dettaglio, disponendo così di maggiori informazioni (Area pilota campo pozzi Prato Cardillo, Castel di Sangro), si è riusciti a determinare un'area di salvaguardia maggiormente rappresentativa. Contrariamente, dove non si disponeva della stessa quantità di dati, le aree perimetrate sono risultate decisamente meno dettagliate e si è riproposto il criterio geometrico che vige attualmente;
- criteri alla base della scelta della fascia di 1 km per le zone di protezione dei punti di captazione negli acquiferi alluvionali;

- criteri alla base della scelta fatta in merito alle soglie dei valori isotopici utilizzati per definire le aree di salvaguardia negli acquiferi carbonatici.

La Dott.ssa Segato della Beta Studio, coinvolta da ERSI nella riunione, precisa che i dati e le informazioni utilizzate riguardanti i pozzi sono quelle ricevute dagli Enti Gestori ed in funzione di queste si è ritenuto di non considerare nell'analisi i pozzi segnalati come dismessi. Sottolinea inoltre che, in ragione della scala regionale dello studio, si è deciso di individuare due aree pilota il cui studio ha poi fornito un metodo estendibile a tutti i punti di captazione, previa effettuazione delle misure ed indagini.

In conclusione alla disamina delle questioni discusse dal GdL si è concordato che:

- la Regione predisporrà una nota alle Autorità di Distretto ed alle Regioni limitrofe, informando sulla redazione dello Studio, chiedendo se sono state redatte analoghe valutazioni dalle Regioni confinanti e informando che l'assenza di dati sulle sorgenti poste al di fuori del territorio regionale ci ha impedito di individuare aree di salvaguardia per tali sorgenti, segnalando quindi che la perimetrazione di quest'ultime richiede una collaborazione tra gli enti coinvolti;
- l'ERSI, rappresentato nella riunione dall'Ing. Rossi, provvederà a verificare con i Gestori l'elenco di pozzi/sorgenti oggi temporaneamente non attivi e ad inserirli nel lavoro di individuazione delle aree di salvaguardia;
- viene chiesto all'ERSI di produrre una relazione di sintesi, a corredo dello studio proposto, in cui si riportino: i criteri utilizzati per ciascuna tipologia di acquifero, i dati e le indagini necessarie per applicare a tutti i punti di captazione il metodo utilizzato nell'area pilota, nonché i limiti del suddetto metodo e le modalità per superarli attraverso un'analisi di maggior dettaglio, come previsto dal documento metodologico di individuazione delle aree di salvaguardia (allegato al Piano di Tutela delle Acque);
- al fine di completare la carta dei centri di pericolo con quelli indicati nell'art. 94 del D.Lgs 152/06 ogni Servizio regionale membro del tavolo si impegna a fornire, con riferimento agli strumenti di pianificazione già vigenti ed in base ai propri ambiti di competenza, i dati georeferenziati dei centri di pericolo di propria competenza (cave, discariche, attività di gestione rifiuti ecc.).

Il Direttore Arch. Pescara ricorda che lo Studio di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, anche se perfettibile, dovrà essere completato ed approvato entro le tempistiche definite e, in funzione di tali tempistiche, auspica che la relazione richiesta ad ERSI per il prossimo incontro possa essere il miglior documento di analisi.
La Regione ricorda che il proponente dello Studio è ERSI ed è pertanto fondamentale che si faccia parte attiva per affrontare tutte le criticità che di volta in volta emergeranno dai lavoro del GdL.

L'Ing. Galeotti, Servizio VIA, evidenzia che, come da esiti della riunione precedente ed a seguito dei confronti avuti con il MATTM, sia opportuno che tale Piano debba essere sottoposto a Valutazione di assoggettabilità a VAS.
A tal proposito la Regione invita l'Ing. Rossi, rappresentante dell'ERSI, proponente dello Studio, ad attivare tutto quanto previsto per avviare la procedura di screening dello studio come da normativa vigente.

Si rimanda la prossima riunione di questo tavolo di lavoro all'11 ottobre 2018.

ALLEGATO 03

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
- GRUPPO DI LAVORO -

RESOCONTO RIUNIONE DEL 23 OTTOBRE 2018 ORE 11:00

Il giorno 23/10/2018 a L'Aquila, presso la Sala Riunioni del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, Portici di San Berardino n. 25, si è riunito il gruppo di lavoro come da foglio firme allegato.

Facendo seguito alla precedente riunione del 25 settembre, il gruppo di lavoro (GdL) si riunisce per la valutazione dei contributi sullo studio proposto da ERSI relativo all'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e per la definizione della normativa tecnica di attuazione.

Il Direttore Arch.Pescara invita l'Ing. Salvi, del Servizio Gestione Demanio Idrico e Fluviale, a riproporre la riflessione inviata con mail al GdL.
Nell'ultima riunione era emersa la problematica delle aree di salvaguardia relative a sorgenti o pozzi che ricadono fuori del territorio della Regione Abruzzo ma che sono alimentati da acquiferi ricadenti per larga parte all'interno del territorio regionale. L'Ing. Salvi, sottolinea come tale problematica lo abbia portato ad effettuare una verifica "inversa", ovvero quella dell'esistenza di derivazioni d'acqua ad uso potabile ricadenti nel territorio abruzzese, ma utilizzate da altre Regioni. Come da mail dell'Ing. Salvi, dagli atti esistenti in Ufficio, si è riscontrato l'esistenza di due istanze di concessione in sanatoria, la cui istruttoria è curata dal Servizio Genio Civile Teramo, avanzate dalla Soc. CIIP – Cicli Integrati Impianti Primari - gestore del SII dell'ATO 5 della Regione Marche, per le sorgenti San Martino e Collefrattale ubicate in comune di Valle Castellana (TE) e per la sorgente "Farno" sempre in Comune di Valle Castellana, utilizzate per i fabbisogni delle popolazioni del Comune di Acquasanta Terme (AP).
Anche per tali sorgenti andrebbe quindi indagata la relativa area di salvaguardia.
Alla luce di quanto segnalato è emersa l'importanza di allargare il suddetto GdL anche alla partecipazione dei Servizi del Genio Civile Regionale, competenti per i procedimenti relativi alle derivazioni di acqua (tra cui quelle destinate al consumo umano), invitati ufficialmente e presenti come da registro partecipanti.
Il Dott. Geol. Cecamore in rappresentanza del Genio Civile di Pescara, comunica che i dati in possesso del Genio Civile relativamente alle sorgenti destinate al consumo umano sono carenti di informazioni di carattere idrogeologico. Attualmente nel territorio della Provincia di Pescara ci sono oltre 40 sorgenti destinate al consumo umano, tra cui almeno 5 sorgenti principali con portate $\geq$ 100 l/s (La Morgia ad Abbateggio, Giardino a Popoli, Campo pozzi San Rocco a Bussi e Mortaio d'Angri e Vitello d'Oro a Farindola) ma non ci sono dati utili per produrre osservazioni allo studio prodotto da ERSI. Inoltre lo stesso comunica che a causa dell'elevato numero di elaborati, non è stato possibile valutare tutto il materiale disponibile *online* relativo allo studio sulle aree di salvaguardia. Anche il Dott. Geol. Venieri per il Genio Civile di Teramo comunica di avere una situazione del tutto analoga al Genio Civile di Pescara e che non è stato possibile valutare tutto il materiale trasmesso dalla Regione e quindi entrambi rimandano il proprio contributo a successivo approfondimento. Il Dott. Geol. Cecamore fa notare infine che la scala adottata per la cartografia delle perimetrazioni (scala 1:50.000) potrebbe essere non idonea in quanto non rappresenta in dettaglio il territorio.
Il GdL prende atto dell'assenze sostanziali nella riunione odierna, tra gli altri, dei rappresentanti dell' ERSI e della società dallo stesso incaricata per la redazione dello studio, del Servizio Gestione Rifiuti, del Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive e del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e che, al momento, non è stato prodotto, dai Servizi partecipanti al tavolo di lavoro, quanto concordato negli incontri precedenti.
Il Direttore evidenzia che, anche rispetto alla tematica relativa alla gestione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso, risulta di fondamentale importanza e rilevanza portare a definizione l'attività di cui alla D.G.R. n. 458 del 29/06/2018.
La Dott.ssa Di Giuseppe, riepiloga quanto discusso e verbalizzato nella precedente riunione e il Direttore Arch. Pescara, ribadisce ai presenti la necessità di dare il proprio contributo e fare le valutazioni di competenza così come precedentemente accordato, ovvero:

- ciascun Servizio è invitato a fare una valutazione delle interferenze di piani e programmi di propria competenza con la perimetrazione delle aree di salvaguardia proposta e le norme tecniche proposte, sollevando ogni eventuale criticità in merito;
- ciascun Servizio è inoltre inviato a produrre gli elementi conoscitivi di propria competenza in merito all'ubicazione (coordinate geografiche) dei centri di pericolo di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/06 (attività gestione rifiuti, cave, pascoli e stabulazione bestiame, ecc.), in modo da assicurare piena cognizione della portata con cui la delimitazione proposta va ad incidere sulle attività esistenti;

La Dott.ssa Di Giuseppe riepiloga i contenuti gli art. 22, 23 e 24 delle Norme Tecniche del PTA sulle Aree di Salvaguardia contenuti nello stralcio inviato a tutti i partecipanti del GdL e riguardanti la previsione normativa di individuare le diverse tipologie di aree di salvaguardia (zona di rispetto, ristretta e allargata, zona di protezione, ecc.) classificazione delle zone di dette aree. Ricorda la possibilità, in questa fase ed in funzione dei contributi apportati, di poter disciplinare in merito alle attività consentite/vietate in dette aree.
Viene ribadito, inoltre, dall'Ing. Galeotti, Servizio VIA, così come stabilito nella riunione del 25 settembre, che il Piano debba essere sottoposto a Valutazione di assoggettabilità a VAS e propone in fase di scooping di convocare le Amministrazioni e le Associazioni locali, utilizzando la procedura di verifica di assoggettabilità come momento di partecipazione dei portatori di interesse.
A tal proposito, il Direttore sottolinea che è necessario, prima di attivare la partecipazione pubblica prevista dalla normativa, che vengano apportati i contributi dei membri del GdL così come stabilito nella precedente riunione e predisposta una proposta condivisa, seppur sempre migliorabile, da sottoporre alla partecipazione pubblica.
L'arch. Bruno Celupica, rappresentante del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, segnala che, in relazione alla cartografia che verrà prodotta e ai vincoli che verranno determinati, trattandosi di una pianificazione di settore ai sensi dell'art. 6 della LR 18/83, è necessario che venga approvata in Consiglio regionale.

Il Direttore Arch. Pescara rimanda la definizione della data della prossima riunione del GdL all'invio dei contributi come previsto che dovranno **pervenire entro massimo due settimane**, con l'obiettivo di avviare la fase di partecipazione pubblica prima di Natale e procedere con l'iter di approvazione.

GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE - REGIONE AGRUZZO

ALLEGATO 5

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

Portici San Bernardino, 25 – 67100 L'Aquila *Via Catullo, 2 – 65127 Pescara* *Piazza Garibaldi, 56 - 64100 Teramo*

sito Web: ***http://www.regione.abruzzo.it/content/servizio-idrico-integrato*** *e-mail:* ***dpc024@regione.abruzzo.it*** *P.E.C.:* ***dpc024@pec.regione.abruzzo.it***

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO - GRUPPO DI LAVORO - VERBALE DI RIUNIONE DEL 31 GENNAIO 2019 ORE 15:30

Il giorno 25/09/2018 a L'Aquila, presso la Sala Riunioni del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, Portici di San Berardino n. 25, si è riunito il gruppo di lavoro come da foglio firme allegato.

In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 29/06/2018 – "Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale", il gruppo di lavoro si riunisce per concludere le attività svolte di analisi della proposta pervenuta dall'ERSI e la definizione della normativa tecnica da attuare nelle suddette zone.

Il Direttore Pierpaolo Pescara introduce i lavori e riepilogando le attività svolte rappresenta la necessità di formalizzare le conclusioni analitiche elaborate dal Gruppo di Lavoro anche alla luce degli incontri tecnici avuti dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque con i tecnici del MATTM.

La Dott. Sabrina di Giuseppe rappresenta che le attività di analisi svolte hanno riguardato sia gli aspetti di coerenza/compatibilità della normativa proposta con il quadro pianificatorio regionale e urbanistico sia gli aspetti procedurali/operativi dell'attività autorizzativa e di controllo connessa al quadro vincolistico proposto. Tali analisi sono rappresentate nel documento "Contributo Servizio Gestione e Qualità Acque" già inoltrato a tutti con la nota di Convocazione del presente tavolo (nota RA/ 0016688/19 del 18/01/2019). Rappresenta inoltre al tavolo gli esiti dell'incontro avuto con i referenti del Ministero dell'Ambiente a cui è stato illustrato lo studio proposto da ERSI. Il Ministero ha apprezzato il lavoro svolto e l'ottima iniziativa di dare attuazione all'art. 94 del D.Lgs 152/06, evidenziando che a livello nazionale siamo una delle prime Regioni a farlo e soprattutto a procedere sull'intero territorio regionale e non per singola opera di captazione. Al Ministero è stata rappresentata la perimetrazione proposta da ERSI e sono stati chiesti alcuni chiarimenti in merito.

alle previsioni dell'art. 94 del D.Lgs 152/06. L'obiettivo era di chiarire se le disposizioni dell'art. 94 comma 4 in merito alle attività vietate nelle aree di rispetto fossero da intendersi relative alle sole zone di rispetto ristrette o anche a quelle degnate come zone di rispetto allargate o aggiuntive. I referenti Ministeriali hanno evidenziato che la lettura della norma non lascia apparire un'applicabilità limitata. Il Servizio DPC024 ha chiesto chiarimenti al Ministero su come intendere il divieto a all'insediamento di "attività di gestione rifiuti" e l'obbligo di allontanare o mettere in sicurezza le attività di gestione rifiuti esistenti in porzioni di territorio così ampie come quelle indicate nella proposta ERSI come aree rispetto allargate o aggiuntive. Stessa difficoltà è stata rappresentata per gli altri divieti definiti dallo stesso art. 94 (dispersione acque reflue, apertura di pozzi, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche, accumulo concimi, spandimento concime e fertilizzanti, ecc.). In particolare, per quanto attiene le attività di gestione rifiuti, va evidenziato che, la definizione di "gestione rifiuti", presente nella parte IV del D.Lgs 152/06 comprende "*la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario* " Il Ministero ha riconosciuto che le disposizioni dell'art. 94 sono probabilmente "pensate" su fasce di territorio più ristrette di quelle individuate nello studio, dell'ordine dei duecento metri del criterio geometrico delle zone di rispetto. I referenti Ministeriali hanno riconosciuto di non avere esperienze simili precedenti in merito.

Il Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, evidenzia che le attività legate alla Gestione dei Rifiuti, anche di prossimità e ecosostenibili, vengono ad essere rese impraticabili. Evidenzia come la normativa così espressa renda non attuabili anche le operazioni di bonifica e chiusura dei siti attualmente esistenti nei piccoli comuni montani.

Pertanto, anche a seguito del confronto avuto con il Ministero si è verificato che le norme legate alle varie aree di salvaguardia (art.94 T.U.A) risultano difficilmente specificabili sui perimetri proposti.

L'Ing. Domenico Longhi, Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale evidenzia la necessità di un approfondimento specifico del combinato disposto tra regimi vincolistici della proposta ERSI e la situazione attuale dell'assetto del territorio, con la necessità di prevedere un regime transitorio per la messa in sicurezza dell'esistente autorizzato e non compatibile alle norme. Rappresenta la criticità che potrebbero crearsi con la fase approvativa delle modifiche ai progetti di attività esistenti sottoposti alle autorizzazione e alle valutazioni ambientali previste dalla parte II del T.U.A.

GIUNTA REGIONALE DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E PARCHI

L'Arch. Bruno Celupica, Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, riporta al tavolo la criticità legata alla conformazione urbanistica tra il sistema vigente della pianificazione generale dei comuni e la normativa proposta di salvaguardia.

Il Gruppo di Lavoro concorda pertanto che la proposta di ERSI è senza dubbio un ottimo inizio per la definizione degli obiettivi di tutela delle risorse idriche di pregio e va pertanto adeguatamente approfondita per risolvere le criticità emerse.

Il Gruppo concorda sulla necessità che venga fatto tale approfondimento da parte di ERSI prima di proseguire l'iter approvativo al fine di non vanificare le attività svolte finora producendo un quadro normativo di difficile sostenibilità e applicazione .

Il tavolo dopo una ampia e approfondita discussione stabilisce di chiedere ad ERSI di rivedere la proposta in modo da superare quanto evidenziato procedendo ad approfondimenti specifici. Modi e tempi verranno concordati tra il Dipartimento DPC e l'ERSI.

Si dichiarano concluse le attività del Gruppo di Lavoro e l'ottemperanza dello stesso al mandato di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 29/06/2018.

La riunione termina alle ore 17.00

REGIONE ABRUZZO - GIUNTA REGIONALE - DEL TERRITORIO